

C A P O VII.

Della Confermazione, o Cresima.

386) **V**aria fu anche tra noi in parte la disciplina di questo sacramento. D'ordinario non pare che si desse in un col Battesimo. Conciossiachè verso il 993 l'Imperator Ottone chiede al nostro Doge Pietro Orseolo secondo, che egli *Suum natum adhuc Christianæ fidei confirmatione carentem, Veronam sine aliqua mitteret mora.* pag. 89. Divenne l'Imperator Padrino di quel fanciullo, il di cui nome Pietro cangiò in Ottone. *Ibid.* Dal che rileviamo, che non davasi allora, almeno sempre e d'ordinario, la Cresima in un col Battesimo, e che talvolta ai Crismati mutavasi il nome. Quelle parole però *adhuc carentem*, ci mostrano, che non differivasi guari la Confermazione dopo il Battesimo.

387) Alla pag. 113, ivi pure leggiamo: *Quem chrismatis divini liquore ex more fecit linire, & patri optime muneratum remisit.* Non saprei dire, se quella regola fosse una cosa affatto nuova, oppure l'Imperator seguendo il costume già praticato fin dal Sec. X, e forse prima, abbia mostrata verso quel bambino così larga munificenza. Pietro Orseolo II fu creato Doge nel 991. Fu aggiunto al padre il figliuolo Ottone appena pubere nel 1007, in età d'anni 14. *Ibid.* pag. 117. Aveva egli dunque poco più d'un anno, quando in Verona fu Confermato, e tuttavia, come dicemmo,
il